

Pop Art UK.

British pop art
1956-1972.

Dal 18 aprile
una grande
mostra sull'arte
inglese a metà
degli anni
Cinquanta

MADE IN UK

Dal 18 aprile al 4 luglio le due sedi espositive della Galleria Civica di Modena - Palazzo Santa Margherita e Palazzina dei Giardini - ospitano "POP ART UK. British Pop Art 1956-1972", prima grande ricognizione italiana su un momento cruciale della storia dell'arte e del costume del XX secolo.

Prodotta dalla Galleria Civica di Modena e dalla Fondazione Casa di Risparmio di Modena, la mostra è curata da Marco Livingstone, storico dell'arte e curatore indipendente, considerato il maggiore esperto mondiale sull'argomento - e Walter Guadagnini - direttore della Galleria Civica di Modena.

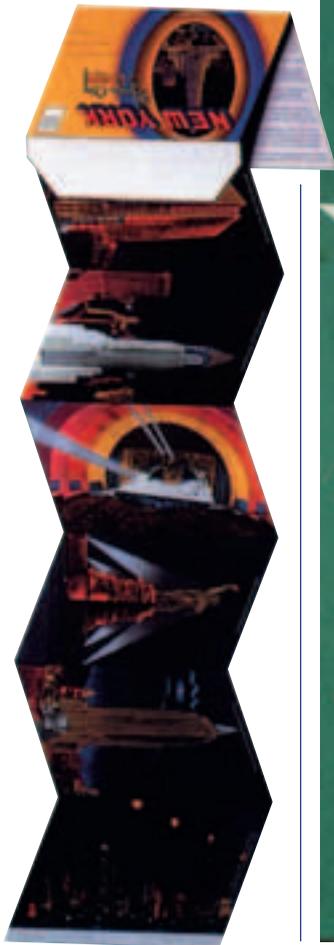
L'evento presenta circa sessanta opere dei protagonisti della straordinaria stagione dell'arte inglese dalla metà degli anni Cinquanta agli inizi degli anni Settanta.

In mostra, fra i lavori più importanti esposti, una versione del 1991 dello storico collage di Richard Hamilton, *"Just What is it that Makes Today's Homes so Different, so Appealing"* (1956), considerato l'incunabolo della Pop internazionale. In un'opera sola molti degli argomenti di punta di questa corrente artistica: culturisti e pin-up, la conquista dello spazio, cibi in scatola e pronti al consumo (incluso un enorme lecca-lecca con la scritta evidenziata "pop"), automobili, elettrodomestici e altre apparecchiature moderne, oltre a nuove tecnologie, passatempi popolari, mezzi di comunicazione, cinema, televisione, fumetti.

Diciotto gli artisti presenti: Clive Barker, Peter Blake, Derek Boshier, Pauline Boty, Patrick Caulfield, Antony Donaldson, Richard Hamilton, Jann Haworth, David Hockney, Allen Jones, R.B.Kitaj, Gerald Laing, Nicholas Monro,

Eduardo Paolozzi, Peter Phillips, Colin Self, Richard Smith e Joe Tilson.

La mostra, che indaga il fenomeno pop fin dalle sue origini, mette a fuoco la poetica e la produzione di autori considerati figure chiave nello sviluppo di questa corrente artistica, come Richard Hamilton - di cui vengono proposte opere come *My Marilyn* (1965), e *Swinging London 67* (1968-1969), una serie di variazioni sul ritratto serigrafato del cantante rock Mick Jagger e del commerciante d'arte Robert Fraser. E ancora figure come Peter Blake, l'autore della copertina forse più famosa della discografia di tutti i tempi, quella di *"Sgt. Pepper Lonely Hearts Club Band"* dei Beatles, Eduardo Paolozzi autore del celebre portfolio "Bunk" del '72. Per l'Italia si tratta di una prima assoluta, molte delle opere non sono mai state esposte nel nostro Paese.





BRITISH POP ART

Nei libri di storia la Pop Art è spesso presentata come un fenomeno prevalentemente, o esclusivamente, americano, apparso improvvisamente ed in modo clamoroso negli anni 1961-1962. In effetti le prime manifestazioni si ebbero in Inghilterra nel corso degli anni '50 e, sempre in Inghilterra, ne fu data una prima definizione nell'ambito delle discussioni dell'Independent Group sulle relazioni tra cultura popolare e belle arti. In Gran Bretagna, e in altri paesi – visto che simili espressioni artistiche erano presenti nello stesso periodo in Italia, Francia, Germania e Spagna – l'arte Pop non si affermò mai con artisti inscrivibili a un gruppo preciso, animati da obiettivi comuni e da un unico programma estetico. Inoltre, alcuni dei maggiori esponenti di quello che potremmo definire più propriamente 'movimento' mostravano una certa resistenza all'etichettatura delle proprie opere, rendendo difficile anche la semplice stesura di un elenco di partecipanti unanimemente riconosciuti.

Questa mostra è la prima rassegna completa dedicata in assoluto alla Pop Art inglese e prende in considerazione il periodo tradizionalmente compreso tra la fine degli anni '50 e la conclusione degli 'swinging sixties'. L'esposizione delle opere dei 17 artisti, inclusi i due esponenti americani che furono attivi ed esercitarono la loro influenza in Inghilterra in quel periodo, rappresenta una grande opportunità di analisi dei rapporti esistenti fra loro e dell'importante contributo individuale al linguaggio Pop. Vi fu un



periodo di grande ottimismo e di apertura verso nuove possibilità artistiche. Il repertorio artistico completo saprà sicuramente suscitare grandi emozioni.

La selezione delle opere presentate dovrebbe avere forte risonanza presso il pubblico italiano, dal momento che, tra la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70, la Pop Art inglese ebbe un forte impatto sul nostro paese. A quell'epoca le opere di molti di questi artisti furono largamente presentate in tutta Italia, in gallerie private, mostre personali o di gruppo, e la loro influenza sulla cultura artistica italiana fu pari, se non maggiore, a quella della Pop Art americana. Il cospicuo numero di opere storiche concesse in prestito da collezioni private italiane, unitamente a quelle provenienti da altre collezioni e da musei di tutta Europa, testimonia l'importanza che il nostro paese ha riconosciuto a questi artisti. Negli anni che seguirono il periodo di maggior successo, alcuni di loro furono lasciati, per varie ragioni, un po' in disparte

e oggi molti visitatori, specialmente tra le nuove generazioni, resteranno forse sorpresi nello scoprire opere per loro inedite. Richiamando l'attenzione del pubblico su questi oggetti carichi di carisma desideriamo anche rendere omaggio a tutti coloro che credettero in questi artisti e che mantengono vivo il ricordo di quegli anni, a conferma che la Pop Art non è semplicemente una questione di gusto ma, in senso più profondo, di cultura. Quanto alle nuove generazioni non dobbiamo dimenticare che la Pop

Art fu il primo movimento artistico che si ispirò in gran parte alla nuova, emergente 'cultura giovanile', e che si rivolse direttamente ad un pubblico giovane. Nonostante i suoi fondatori siano ormai tutti giunti alle soglie di quella che potremmo definire, con qualche indiscrezione, 'età pensionabile' – al di là del fatto che continuino quasi senza eccezioni a produrre opere con la stessa energia – l'attività svolta quarant'anni fa conserva più che mai la sua freschezza e attualità. Sorprendentemente, infatti, la Pop Art possiede sempre la capacità di affascinare il nuovo pubblico e di richiamare non solo i nostalgici dell'epoca, ma anche gli adolescenti ed i giovani di tutte le generazioni, che la vivono in quanto linguaggio visivo e ne danno un'interpretazione di riflesso della propria cultura. Oggi la Pop Art è diventata parte di un linguaggio al quale ogni artista può far riferimento, testimoniando il ripetersi di ondate artistiche influenzate dall'arte Pop, in tutto il mondo: negli anni '80, negli anni '90 e nel XXI secolo. Non è da escludere che la mostra possa anche accendere un nuovo interesse Pop in un'altra generazione. Forse fra una cinquantina d'anni potremo vedere i frutti di questo nuovo impegno in ricognizioni artistiche simili a questa.

WALTER
GUADAGNINI

MARCO
LIVINGSTONE



POP ART UK. British Pop Art 1956-1972

Sala Grande di Palazzo S.ta Margherita,
c.so Canalgrande 103 Palazzina dei Giardini,
c.so CanalgrandeModena

Dal 18 aprile al 4 luglio

Orari: da martedì a venerdì 11-13; 16,00-19,00
sabato, domenica e festivi 10,30 -19,00

Chiuso il lunedì, giovedì gratuito. Settimana della
Cultura dal 24 al 30 maggio 2004 ingresso gratuito

Catalogo: Silvana Editoriale

Ingresso: € 5,00, ridotto € 2,50

Visite guidate: su prenotazione al numero 059-206 919

Info: Galleria Civica, Palazzo Santa Margherita,
c.so Canalgrande 103, 41100 Modena.

Tel. 059 206911/206940 fax 059 206932

www.comune.modena.it/galleria